

SPAZIO SCUOLA

Conversazione con i candidati del concorso magistrale

Il mio precedente articolo sullo stesso argomento ha avuto positivi riscontri tra la categoria interessata: confortato da tale fatto ho pensato di scrivere altre riflessioni sui concorsi magistrali. Sono idee scaturite dalla mia esperienza d'insegnante che si confronta giornalmente con i problemi della scuola primaria.

Credo che queste osservazioni possano essere d'aiuto a tanti colleghi, che affrontano lo stress e la fatica del concorso.

Penso, comunque, che lo studio e la pratica dell'attività educativa sia molto interessante e gratificante per chi abbia attitudine alla funzione docente: la professione d'insegnante riserva molte soddisfazioni a chi l'affronta seriamente.

Nelle previsioni iniziali, questa puntata doveva riguardare la prova orale dei concorsi. Ma il Ministero ha rimandato lo scritto: ci soffermeremo pertanto, ancora una volta sull'esame scritto, che merita di essere meglio approfondito perché è fortemente selettivo rispetto all'orale, dove l'approvazione viene ormai concessa alla quasi totalità dei concorrenti.

Sui motivi del rinvio del concorso circolano alcune voci ed indiscrezioni. Il fatto certo è che i candidati avranno più tempo per approfondire la loro preparazione, che è frutto di lenta maturazione e non di studio affrettato. A maggior ragione il predetto discorso vale per gli esordienti, in special modo per i neo-diplomati, che in tre mesi non avrebbero potuto approfondire bene le loro conoscenze.

I neo-maestri escono dall'istituto magistrale con una generica formazione culturale, mentre il programma del concorso richiede una riflessione sugli aspetti professionali della funzione docente: lo studio per il concorso magistrale si configura, quindi, come una specie di nuova preparazione iniziale molto

Servizi di Mimmo Borzellino

diversa da quella conseguita al magistrale.

Sotto quest'ultimo profilo si spiega il massiccio ricorso ai corsi privati di preparazione per integrare e sviluppare gli studi fatti al magistrale; in altri termini, i candidati non devono conoscere solamente le teorie pedagogiche, ma anche come queste siano applicate nella prassi educativa. Pertanto, si avverte la necessità di una formazione universitaria dei maestri.

Che caratteri avranno i temi che saranno assegnati?

C'è da supporre che essendo generica la formulazione del testo del programma d'esame della prova scritta, generico sia anche l'enunciato del tema d'esame; del resto la genericità del tema mette alla prova la capacità di sintesi del candidato, cioè, l'abilità a rilevare i nessi sostanziali che legano gli aspetti fondamentali dei problemi. In ogni caso, è cosa certa che il programma dell'orale serve anche per lo scritto: il testo del tema, rifletterà quanto il programma prevede per l'orale.

Vivo riscontro ha avuto il nostro tototema fatto nello scorso articolo: pertanto giocheremo, anche questa volta, un'altra schedina per tentare la fortuna:

- 1) La scuola e il tempo libero degli alunni.
- 2) Le correlazioni esistenti tra le attività curricolari e quelle integrative.
- 3) La centralità dell'educazione linguistica.
- 4) Gli interventi educativi a favore degli

alunni in difficoltà d'apprendimento.

5) L'educazione all'immagine.

6) Le lingue straniere.

Mi chiedo, però, che valore possono avere queste previsioni? Dico questo perché il Ministero sa bene tutte queste cose e sa anche che molti candidati portano appunti e altro materiale pronto all'uso.

In considerazione di questo deprecabile anzidetto, il Ministero va contro le previsioni correnti ed assegna tempi imprevedibili ed imprevedibili per spazzare e sorprendere tutti i concorrenti. Allora, addio sogni di tema copiato o scopiazzato! Addio schedina!

Occorre, dunque, lavorare correttamente ed agire seriamente anche e soprattutto in questo campo dove le tecniche e i consigli valgono poco se non ci sono pensiero ed adeguate conoscenze, che si costituiscono con la riflessione personale sui problemi educativi.

Perciò bisogna studiare con impegno, assimilando tutta la materia che poi, non è tanto vasta ed è intimamente collegata, cosicché un argomento richiama l'altro e viceversa. Chi ha capito le strette connessioni in-

tercorrenti tra le varie parti del programma è in grado di fare un buon tema e di rispondere agli orali. In altri termini, sotto l'apparente varietà del programma, il candidato può e deve individuare gli argomenti basilari, che chiariscono ed inquadrano organicamente i diversi aspetti del suddetto programma.

Per il candidato è buona regola approfondire ciò che lo interessa e lo colpisce di più, perché è appunto questo che ricorderà meglio nel momento del bisogno.

E appena il caso di ricordare che occorre un'accurata revisione del tema per un'impeccabile correttezza formale: è notorio che molte bocciature si devono addebitare agli errori ortografici e alle improprietà sintattiche, che di fatto possono annullare anche un'ottima conoscenza dei contenuti pedagogici. E anche vero, comunque, che avendo le idee chiare si raggiunge meglio la correttezza della forma scritta, perché si riesce ad esprimere più facilmente il proprio pensiero: non c'è distinzione netta fra forma e contenuto.

Concludendo, credo che valga la pena dedicarsi seriamente allo studio, perché una buona preparazione darà i suoi frutti assicurando il superamento del concorso. La fortuna aiuta i forti. Vogliamo, perciò, augurare a tanti giovani candidati un'adeguata occupazione come insegnanti: sul vecchio tronco della scuola devono germogliare floridi virgulti per un reale rinnovamento delle istituzioni educative.

Corso di aggiornamento per maestri

Nell'ambito del piano nazionale d'aggiornamento magistrale, si è svolto presso la Direzione Didattica di Sambuca un corso di aggiornamento sui nuovi programmi per la scuola elementare.

I nuovi programmi, che entreranno in vigore nel 1987-88, prevedono molte novità: tra le principali ricorderemo:

— l'elevazione a 30 ore settimanali di lezione dalle 24 attuali.

— la scomparsa nel 2° ciclo (3° - 4° - 5° classe) dell'insegnante unico che sarà sostituito da diversi insegnanti, come nella scuola media.

— l'insegnamento di una lingua straniera.

Il corso è durato tre giorni ed è stato caratterizzato da diverse relazioni, lavori di gruppo e dibattiti.

I lavori sono stati coordinati dal direttore Pendola. Hanno partecipato, pure, i maestri di S. Margherita.

Guidati dai direttori e dagli ispettori gli insegnanti si sono impegnati in una «tre giorni» molto stimolante ed istruttiva.

Hanno relazionato gli ispettori Sanfilippo e Di Gaetano, i direttori Accardo e Russo. I relatori hanno messo in luce le caratteristiche salienti della riforma che consentirà alla scuola elementare di adeguarsi alle nuove esigenze culturali dell'Italia del Duemila.

In particolare, l'ispettore Sanfilippo ha delineato, con la consueta eleganza espositiva, i nuovi orientamenti pedagogici e le profonde trasformazioni sociali che hanno fatto maturare l'esigenza dei nuovi programmi. Il relatore ha continuato

mettendo in evidenza le linee ispiratrici dei nuovi programmi e la necessità di innovare non solo a livello di principi teorici, ma soprattutto nella prassi educativa. Sanfilippo ha concluso ribadendo che i nuovi programmi resteranno letteralmente morti senza l'attivo e determinante contributo della classe docente, che avrà il compito di tradurli in realtà.

A significare la continuità che deve esistere tra le istituzioni educative della scuola di base, hanno partecipato al corso numerosi insegnanti della scuola media e materna: questo ha voluto dimostrare che devono essere sviluppati ed incentivati momenti di lavoro comune, di scambio di idee e d'esperienze tra queste categorie di docenti.

Il corso è stato animato da numerosi interventi che hanno attivato un proficuo ed interessante dibattito sui problemi più attuali della scuola primaria.

Molto apprezzabile è stato questo corso, perché è un esempio dell'impegno con cui ai vari livelli gli operatori scolastici, anche a Sambuca, lavorano per fare della scuola elementare un'istituzione funzionale al servizio del bambino: il piccolo-grande protagonista dell'educazione.

«La Voce» nel curare questo ed altri servizi sulla scuola sambucense, vuole portare il suo contributo per sviluppare una certa organicità tra scuola e territorio: relazioni che consentono alle istituzioni educative di diventare punto di riferimento delle molteplici esigenze di arricchimento culturale della nostra comunità locale.

I CONSIGLI DEGLI ALTRI AI NOSTRI LETTORI

Rubrica di Angelo Pendola

Effetti funesti del tabacco

È anche una droga socialmente accettata, simbolo d'indipendenza, virilità, intelligenza ed alto livello socio-culturale. I fumatori pretendono che il suo uso ha un effetto stimolante e rilassante e che aiuta a concentrarsi. I medici e gli psichiatri, riconoscono che il fumo riduce, per un tempo breve, le tensioni muscolari, che la manipolazione di una sigaretta può dare un senso di sicurezza e che essa è un ricordo del biberon o del seno materno.

Infatti, il tabacco contiene diverse sostanze tossiche, fra cui la nicotina ed il catrame, ed il fumo contiene ossido di carbonio che agisce sull'ossigeno del sangue. Una sigaretta produce tra 1 e 3 mg di nicotina di cui 95% sono assorbite inghiottendo il fumo, contro soltanto il 10% se non si aspira. Per questa ragione, i fumatori di pipa e di sigari sono meno intossicati (evitano anche i danni provocati dalla carta).

Possiamo perderci ancora una volta sugli effetti funesti della nicotina e dei suoi annessi. A breve scadenza provocano la contrazione dei vasi sanguigni, fanno aumentare la tensione ed accelerano il ritmo cardiaco. Distruggono la vitamina C e ne impediscono l'assorbimento. Stimolano la produzione di adrenalina, hanno effetto antidiuretico ed impediscono l'azione di fagocitazione, che è alla base del nostro sistema di difesa contro l'infezione. Disturbano il ritmo del sistema digestivo.

A lunga scadenza, diversi studi hanno dimostrato che esiste una correlazione fra il consumo di tabacco ed il cancro ai polmoni, labbra, bocca, lingua, gola, vescica, la bronchite cronica, enfisema, crisi cardiache, malattie gastro intestinali (nausee, flatulenze, bruciore di stomaco, ulcere, costipazioni intestinali), il diabete, gli aborti e bambini prematuri e troppo piccoli.

La sua azione sulle secrezioni digestive tende a far diminuire l'appetito, e per questa ragione diverse persone rifiutano di smettere di fumare per paura d'ingrassare. Infatti durante qualche giorno o addirittura per diversi mesi, è molto probabile che si manifestino sensazioni di fame e desideri di cibo. Se non si vuole ingrassare, è necessario controllarsi, non mangiucchiare fra un pasto e l'altro e non servirsi porzioni abbondanti.

Qualunque sia il metodo utilizzato: disciplina, ipnosi, organizzazioni specializzate, chewing-gum alla nicotina, ecc., smettere di fumare prima che sia troppo tardi. In ogni caso, dovrete aspettare diversi anni, prima che la probabilità di vivere più a lungo, i rischi di cancro, le bronchiti croniche o gli incidenti cardiaci, diventino simili a quelle dei non fumatori.

Pensate anche al vostro prossimo non soltanto i figli dei fumatori hanno tendenza a fumare, ma le persone che non fumano e che vivono in un ambiente viziato, vedono aumentare il loro rischio di malattie del 50%: le statistiche dimostrano che le mogli dei fumatori, vivono quattro anni meno di quelle sposate ad un uomo che non fuma.

Non preoccupatevi per la vostra linea, il gioco non vale la candela: il tabacco non fa dimagrire, toglie solo l'appetito. Un po' di disciplina durante un breve periodo e tutto tornerà in ordine.

da: Dimagrire e mantenersi inelli
di Demis Roussos e Véronique Skawinska

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio «NOVA IDEA»: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia

Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

Minimarket Leone

ALIMENTI

SALUMI DI PRIMA QUALITÀ

DETERSIVI

ACCESSORI ELETTRICI

TUTTO PER LA CASA

VIA S. ANTONINO

S A M B U C A

CICILIATO ANTONINO

ARTICOLI DA REGALO - ELETTRODOMESTICI

ESCLUSIVISTA: CANDY - ARISTON E GRUNDIG

ARTICOLI CASALINGHI - FERRAMENTA - VERNICI

SMALTI - CUCINE COMPONENTI

VIA G. PUCCIO, 1 - TEL. 41.178

S A M B U C A D I S I C I L I A